

Editoriale LibedNews, anno 2002/2003, numero 9 bis

## SCIOPERARE O COSTRUIRE UN SOGGETTO NUOVO

Sullo sciopero del 24/03/2003

La guerra che i sindacati della scuola hanno dichiarato alla riforma Moratti, e che avrà la sua giornata campale il 24 marzo, è certamente legittima, ma del tutto irragionevole. Oggi la scuola ha bisogno d'altro che di essere lacerata da un conflitto ideologico, come quello che i sindacati della scuola intendono portare dentro i diversi contesti scolastici avvelenandone il clima. La scuola, quella reale, ormai mal sopporta queste battaglie di retroguardia il cui scopo è mantenere la classe insegnante asservita al potere sindacale. L'insofferenza al potere sindacale che tratta gli insegnanti come marionette è soprattutto in chi, a partire dalla sua libertà e con quella degli studenti, fa di ogni aula scolastica lo spazio di un'avventura umana e culturale.

Per questo più che riproporre dentro ogni scuola lo scontro ideologico che ha caratterizzato il dibattito parlamentare, è urgente che si chieda a questo governo, che, dopo aver disegnato la riforma nei suoi elementi strutturali, ci metta ora nelle condizioni di esserne i protagonisti: dovremmo chiederlo noi insegnanti, assieme a genitori e studenti!

Oggi la possibilità che la scuola sia costruita dai suoi soggetti reali c'è! Buttarla a mare per una questione ideologico-politica è un gesto di grave irresponsabilità nei confronti delle speranze delle nuove generazioni, ma è quanto i sindacati hanno deciso di fare indicando uno sciopero sciagurato, tra i cui obiettivi non c'è nemmeno l'unico che oggi la categoria insegnante dovrebbe avere, quello della contrattazione separata.

Il 24 marzo c'è un solo modo per non tradire la propria professionalità, entrare in classe!